

Camminando in una poesia

Di Roberto Maggi

La pensavo diversa, e invece Pescara mi riceve con il suo abbraccio di mare e l'aspetto prevalentemente moderno. Con i suoi centoventimila abitanti, è la città più popolosa dell'Abruzzo e ha dato i natali a personalità come Gabriele D'Annunzio ed Ennio Flaiano...



I **violentissimi bombardamenti** della tarda estate del **1943**, che causarono la morte di almeno **tremila persone**, l'hanno trasformata a tal punto che oggi conserva **ben poche tracce del suo passato**.

La **Cattedrale di San Cetto**, costruita tra il **1933** e il **1938** sui resti dell'antica chiesa di **Santa Gerusalemme**, fu fortemente voluta da **Gabriele D'Annunzio**.

Essa ospita, infatti, la **tomba della madre** del poeta, **Luisa D'Annunzio**, ed è possibile ammirarvi un dipinto del **Guercino** – il “*San Francesco*” – che lo stesso **Vate** donò alla chiesa.

[img id="35277"]

Per raggiungere la parte storica della città percorro il **Ponte del Mare**, che con i suoi **465 metri**, è il **ponte ciclo-pedonale più grande d'Europa**.

È una spettacolare opera a forma di vela che **contraddistingue il paesaggio** della città e che unisce le due riviere a nord e a sud del **fiume Pescara**.

La parte sospesa si regge su un **pilastro d'acciaio** ancorato sulla sponda Nord del fiume in posizione obliqua rispetto alla sua traiettoria.

[img id="35278"]

Ed eccomi a **Pescara Vecchia**, il **nucleo più antico** della città, ridotto quasi unicamente a **Corso Manthonè**.

Qui vi è la **casa natale** dello scrittore **Ennio Flaiano** e quella di **Gabriele D'Annunzio**.

Quest'ultima – un edificio settecentesco, proprietà della famiglia del poeta a partire dall'Ottocento – è ora trasformata in un **museo composto da nove sale**. Vi si conservano **arredi, mobili d'epoca e oggetti** dello scrittore e della sua famiglia.

[img id="35276"]

Ciò che però **fa vibrare veramente l'animo poetico** è passeggiare – anche se in un giorno di sole come è capitato a me – nella **pineta dannunziana** che, con i dovuti cambiamenti dei decenni trascorsi, è ancora la stessa in cui il **Vate** si inoltrò in un giorno di pioggia in compagnia di una certa **Ermione** e gustò la **musicalità dei pini bagnati** dalle gocce cadute dal cielo.

L'**impasto fangoso dei viali** e il **canto delle rane dagli stagni** furono elementi vivi, musicali, di quella giornata. Per questo, essere lì, permette di udire tra le fronde e i rami dei pini, i **versi della poesia**; è esser

Val la pena tentare di fare quel che ho fatto io: portare con sé la poesia *“La pioggia nel pineto”* e **impararne lunghe parti a memoria.**

Così, passeggiando in solitaria per i viali della pineta, si può dare lettura anche ad alta voce, come **decantandone i versi**, o semplicemente **chiudere gli occhi e recitarne mentalmente** alcuni passi.

Quando riaprirete gli occhi, vi sembrerà per un istante di **aver sognato**, così come forse vi era capitato nell'**adolescenza** sui banchi delle scuole superiori, quando la **poesia poteva trasformarsi in un'arma** per catturare le emozioni e i sentimenti della compagna per cui si spasimava.

O vi sembrerà di **rivivere la favola bella** che ieri ci illuse, che oggi ci illude. Poiché sulle soglie del bosco non odo parole che dici umane ma solo **l'accordo delle aeree cicale** che a poco a poco più sordo si fa sotto **il pianto che cresce.**

[img id="35275"]

Lasciando poi i sentieri e inoltrandosi nella boscaglia, può davvero accadere di sentire il **verde vigor rude** che allaccia i malleoli intrica i ginocchi là dove le fronde son più rade, men rade.

E l'**incanto della poesia** aiuta a scoprire come **ogni albero ha veramente il suo suono**. Così il **mirto**, così il **ginepro**, d'arborea vita viventi.

[img id="35274"]

Alla fine, quasi disorientato, tornando in direzione di **Roseto**, mi son fermato a **Montepagano**; ho guardato dall'alto delle **mura medievali** il mare, laggiù; il **tremolar della marina**. E ancora una volta ho pensato che la **poesia dà più vita alla vita stessa.**

Citando **Franco Arminio**:

“Si può girare intorno a tutto ma alla fine la poesia è il bene che racconta la sua difficile vita in mezzo alla confusione. La poesia ci invita a guardare. Ci ricorda come si fa a essere vivi”.

[img id="35273"]

DATA DI PUBBLICAZIONE: 30/07/2025 - AGGIORNATO IL 01/10/2025 ALLE 02:00

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 - SISTEMA [GLACOM®](#)